



STATI GENERALI DELLA CARTA DA MACERO

-



 UNIRIMA UNIONE NAZIONALE IMPRESE RECUPERO E RICICLO MACERI	STATI GENERALI DELLA CARTA DA MACERO		
	RELAZIONE	22 GENNAIO 2020	PAG. 2 di 26

Realizzato da: UNIRIMA

Redazione: ing. Francesco Sicilia (Direttore Generale Unirima)

Finito di stampare nel mese di gennaio 2020

	STATI GENERALI DELLA CARTA DA MACERO	
	RELAZIONE	22 GENNAIO 2020

INDICE

1. PREMESSA.....	4
2. LE RAGIONI DELLA CRISI DEL SETTORE DELLA CARTA DA MACERO	4
2.1 IL MERCATO DELLA CARTA DA MACERO	6
3. DATI RACCOLTA DIFFERENZIATA CARTA E CARTONE.....	9
3.1 IL CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI PER LA CARTA	11
4. DATI ESPORTAZIONI.....	12
5. DATI IMMESSO AL CONSUMO IMBALLAGGI CELLULOSI.....	13
6. DATI RICICLO IMBALLAGGI CELLULOSICI.....	14
7. NUOVO ALLEGATO TECNICO ANCI-COMIECO	15
8. GESTIONE RIFIUTI SPECIALI DI CARTA E CARTONE.....	17
9. RECEPIMENTO DIRETTIVA RIFIUTI E MODIFICHE D.LGS 152/06.....	17
ALLEGATI.....	19
COMUNICATO STAMPA UNIRIMA DEL 10/06/2019	20
COMUNICATO STAMPA UNIRIMA DEL 26/11/2019	23
COMUNICATO STAMPA EURIC DEL 02/12/2019	24
SCHEMA CICLO DELLA CARTA	26

	STATI GENERALI DELLA CARTA DA MACERO	
	RELAZIONE	22 GENNAIO 2020

1. PREMESSA

La crisi del riciclo della carta sembra inarrestabile e sta mettendo in ginocchio i gestori degli impianti di trattamento rifiuti che ricevono le raccolte differenziate di carta e cartone provenienti sia dai Comuni (rifiuti urbani) che da attività commerciali, artigianali, industriali e terziarie (rifiuti speciali).

Tale importante comparto industriale che produce la **Materia Prima Secondaria** carta conforme alle norme di settore - la c.d. "**carta da macero**" - destinata alle cartiere - e che rappresenta uno dei principali cardini dell'economia circolare italiana, con tassi di riciclaggio elevatissimi visto che sono stati raggiunti con anni di anticipo gli obiettivi di riciclo previsti dalle direttive europee, **rischia pertanto la paralisi completa causata dall'assenza di sbocchi per la carta da macero in uscita dagli impianti di recupero** mentre continua il trend di crescita delle raccolte differenziate di carta e cartone.

Tutto questo sta portando alla **sospensione dei conferimenti delle raccolte differenziate negli impianti di recupero carta**.

Il presente documento riporta in sintesi i principali dati e punti di interesse del nostro settore, come contributo e supporto al dibattito degli **Stati Generali della Carta da Macero organizzati da Unirima**, che da mesi si sta attivando per coinvolgere tutti i soggetti interessati alla soluzione del problema.

2. LE RAGIONI DELLA CRISI DEL SETTORE DELLA CARTA DA MACERO

In Italia si producono circa 6,65 milioni di tonnellate di carta da macero, una quota parte di questa materia prima secondaria è destinata alle cartiere italiane ed il resto viene esportato. **L'Italia è infatti da circa 15 anni, un esportatore netto** di quei quantitativi di carta da macero che nel sistema economico interno rappresentano un "**surplus**" rispetto alla capacità ricettiva delle cartiere nazionali.

	STATI GENERALI DELLA CARTA DA MACERO	
	RELAZIONE	22 GENNAIO 2020

Ciò è dovuto sostanzialmente ad un notevole **incremento delle quantità di carta proveniente dalle raccolte differenziate**, in linea con i target delle direttive europee, a cui non ha fatto seguito un pari **incremento della capacità delle cartiere nazionali**.

Tale **surplus, arrivato a circa 1,9 milioni di tonnellate** nel 2018 (vedasi lo schema "Ciclo Carta" in allegato alla presente relazione), **è stato finora assorbito principalmente dalla Cina** (circa la metà) e da altri paesi asiatici.

Le nuove politiche introdotte dal governo cinese, l'incremento delle loro raccolte differenziate interne e la guerra con gli Usa hanno di fatto portato alla chiusura delle importazioni di carta da macero da parte della Cina, inoltre, la gran parte del materiale americano che veniva utilizzato nel mercato cinese, è stato dirottato su altri mercati causandone la saturazione.

La crisi interessa non solo l'Italia ma tutta l'**Europa** poiché il vecchio continente è in surplus di produzione di carta da macero rispetto alla capacità delle cartiere europee e tale **surplus - pari a circa 8 milioni di tonnellate** - finiva prevalentemente in Cina (vedasi in allegato il comunicato stampa di EuRIC, la federazione europea delle associazioni del recupero/riciclo cui Unirima aderisce e partecipa).

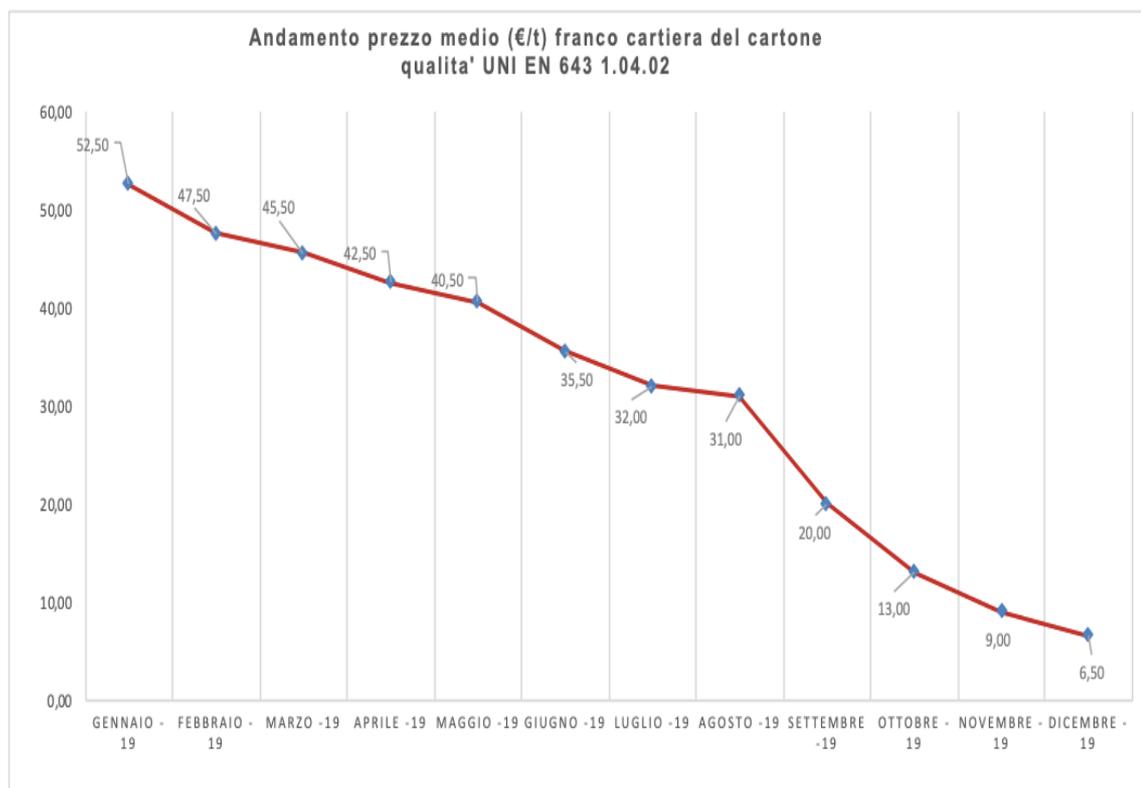
L'assenza di sbocco per la carta da macero, in un mercato interno già in surplus strutturale ha determinato pertanto un crollo netto delle quotazioni della carta da macero.

2.1 IL MERCATO DELLA CARTA DA MACERO

Le quotazioni di mercato della carta da macero sono drasticamente calate in particolare nel 2019, molte tipologie non trovano più una negoziazione o la trovano a valori residuali. In sintesi un vero shock economico!

Tale situazione è stata posta da UNIRIMA all'attenzione della politica e delle istituzioni da sin dalla prima **delle tre audizione del 2019 alla Commissione Ambiente della Camera dei Deputati** alle quali è stata chiamata, nonché dai comunicati stampa diffusi (in allegato alla presente relazioni il primo del 10 giugno 2019 e l'ultimo del 26 novembre 2019) che sono stati ripresi dagli organi di stampa nazionali ed europei.

Nel caso del **cartone**, ad esempio, il **prezzo da gennaio 2019 a dicembre 2019 è sceso dell'88%**, toccando il minimo da sempre, come si evince dal grafico sottostante che riporta appunto **l'andamento delle quotazioni della Materia Prima Secondaria cartone prezzi franco cartiera** (fonte CCIAA).



Il crollo di mercato dei prezzi della carta da macero è evidenziato anche **dall'andamento delle aste Comieco**. Nelle seguenti tabella sono riportati i dati delle aste per carta e cartone sia "Sfuso" che "MPS", dalla prima asta del 24 luglio 2017 all'ultima dello scorso 4 dicembre 2019.

numero asta	tipo asta	Data	articolo	prezzo medio €/t	articolo	prezzo medio €/t
38	mps	24/07/2017	C	128,02	S	161,68
40	mps	04/12/2017	C	74,81	S	145,20
42	mps	04/04/2018	C	32,51	S	81,55
44	mps	26/07/2018	C	17,11	S	59,15
46	mps	24/09/2018	C	6,09	S	66,38
48	mps	11/12/2018	C	48,25	S	79,23
50	mps	02/04/2019	C	52,68	S	73,41
52	mps	12/07/2019	C	16,76	S	31,48
54	mps	23/09/2019	C	4,17	S	22,54
56	mps	04/12/2019	C	-1,69	S	12,57

numero asta	tipo asta	Data	articolo	prezzo medio €/t	articolo	prezzo medio €/t
37	sfuso	24/07/2017	C	92,84	S	116,42
39	sfuso	04/12/2017	C	65,81	S	110,81
41	sfuso	04/04/2018	C	8,96	S	41,13
43	sfuso	26/07/2018	C	4,76	S	28,41
45	sfuso	24/09/2018	C	2,68	S	27,69
47	sfuso	11/12/2018	C	23,28	S	41,50
49	sfuso	02/04/2019	C	27,16	S	38,49
51	sfuso	12/07/2019	C	7,80	S	6,94
53	sfuso	23/09/2019	C	-11,80	S	--
55	sfuso	04/12/2019	C	-17,00	S	-20,32

(Legenda: C= carta S = cartone)

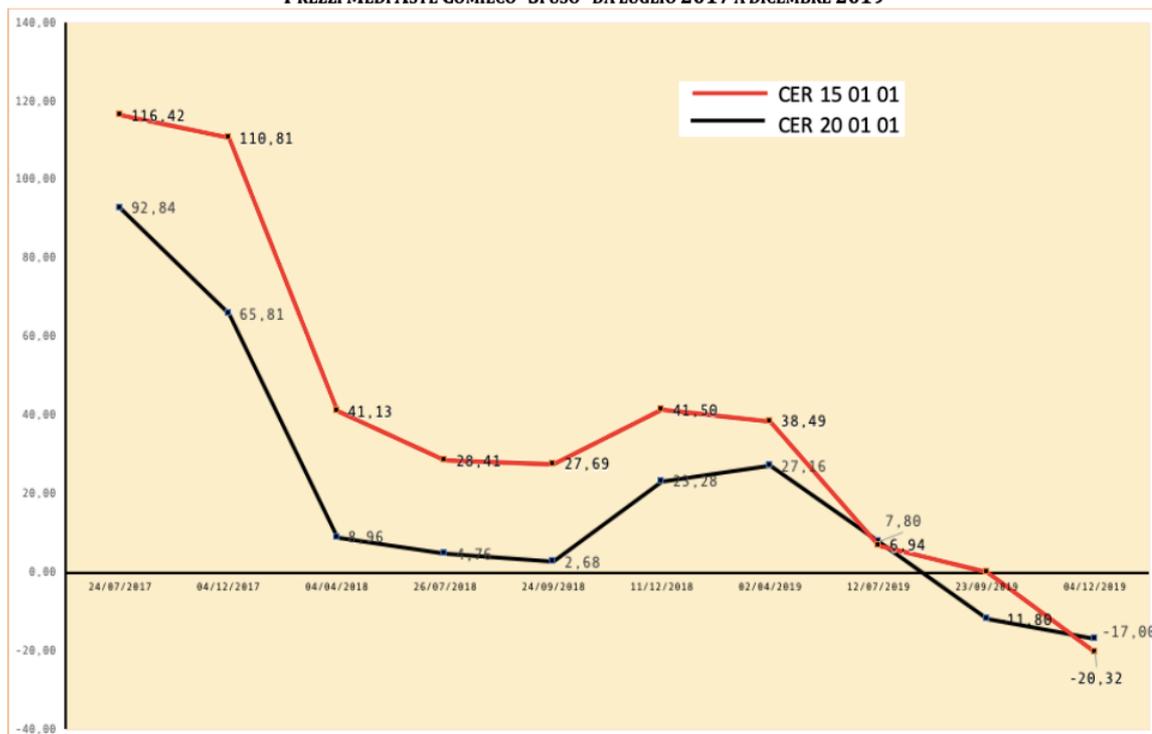
L'asta MPS carta di dicembre ha riscontrato un prezzo medio negativo, l'asta "sfuso" carta già a settembre aveva riportato valori negativi.

I grafici sottostanti riportano l'andamento dei prezzi medi delle aste Comieco, sia sfuso che MPS, dal 2017 al 2019.

PREZZI MEDI ASTE COMIECO "MPS" DA LUGLIO 2017 A DICEMBRE 2019



PREZZI MEDI ASTE COMIECO "SFUSO" DA LUGLIO 2017 A DICEMBRE 2019



	STATI GENERALI DELLA CARTA DA MACERO		
	RELAZIONE	22 GENNAIO 2020	PAG. 9 di 26

Di seguito ulteriori dati relativi all'ultima asta Comieco del 4 dicembre 2019:

- **asta n° 55 "sfuso"- lotti a gara = n° 30**
 Totale quantità assegnate = t per un importo pari a -300.506,64 €
 - ✓ lotti non assegnati = n° 21 (70%)
 - ✓ lotti aggiudicati = n° 9 di cui n° 6 a cartiere (67% totale)

- **asta n° 56 "MPS" lotti a gara = 155** di cui n° 88 MPS carta e n° 67 MPS cartone
 - ✓ lotti non assegnati = n° 55 (35,5%) di cui n° 51 mps carta + n° 4 mps cartone
 - ✓ lotti aggiudicati = n° 100 di cui a n° 80 a cartiere (80%).

3. DATI RACCOLTA DIFFERENZIATA CARTA E CARTONE

La raccolta differenziata di carta e cartone conferita agli impianti di trattamento rifiuti per la produzione Materia Prima Secondaria proviene, quasi in egual misura, da rifiuti speciali (attività commerciali, artigianali ed industriali) e dai rifiuti urbani e assimilati.

Il quantitativo totale di **rifiuti di imballaggio cellulosici riciclati** (dati Ispra 2018) è pari a **3,981 milioni di tonnellate** così suddivisi:

- **rifiuti urbani e assimilati = 1,768 milioni di tonnellate** pari al 51,1% del totale riciclato;
- **rifiuti speciali** (rifiuti di imballaggi secondari e terziari di provenienza industriale e commerciale) = **2,213 milioni di tonnellate** pari al 49,9% del totale riciclato.

Pertanto il 55,6% degli imballaggi cellulosici riciclati proviene da rifiuti speciali.

La carta proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati rappresenta il 20% circa del totale delle raccolta differenziate comunali e resta quindi ancora al primo posto tra le frazioni raccolte nei Comuni e costituisce inoltre la frazione maggiormente riciclata fra gli imballaggi (44,1% sul totale degli imballaggi riciclati).

	STATI GENERALI DELLA CARTA DA MACERO		
	RELAZIONE	22 GENNAIO 2020	PAG. 10 di 26

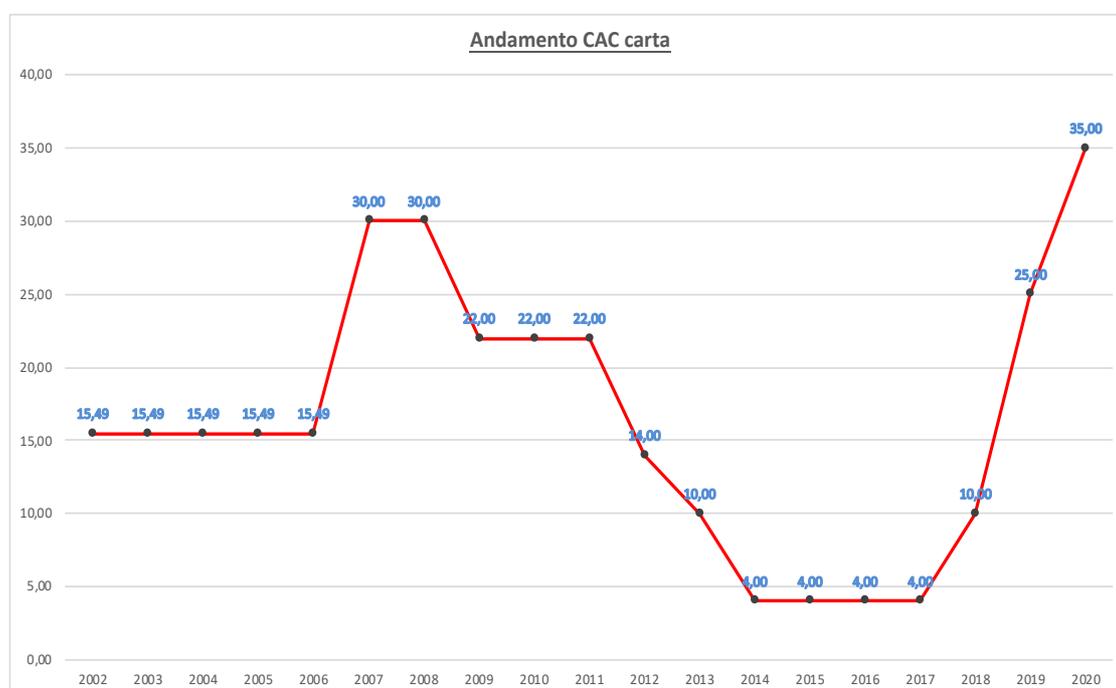
Di seguito i dati in dettaglio raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati di carta e cartone:

- **2018 = 3,39 milioni di tonnellate**
Comieco ha gestito circa 1,44 milioni di tonnellate di carta e cartone, corrispondenti al **42,5% della raccolta differenziata urbana**. Il 73% del flusso Comieco è arrivato da "raccolta congiunta" (CER 20 01 01), il restante 27% da "raccolta selettiva" (CER 15 0101).
- **2019 = 3,45 milioni di tonnellate** (preconsuntivo)
Comieco ha gestito circa 1,98 milioni di tonnellate pari al **57% della raccolta differenziata urbana** e con un **incremento di circa 540mila tonnellate rispetto al 2018**. Il flusso "IN" della raccolta è circa il 45% del totale ed è costituito da circa il 64% di "raccolta congiunta" (CER 20 01 01) e circa il 36% di "raccolta selettiva" (CER 15 01 01), mentre il flusso "OUT" è circa il 55% del totale gestito da Comieco.
- **2020 = 3,50 milioni di tonnellate** (stima raccolta)
Comieco gestirà circa 2,3 milioni di tonnellate (dato atteso riportato nel PSP Conai 2019), pari al **65% della raccolta differenziata urbana** di carta e cartone, con un incremento di circa 290.000 tonnellate rispetto al 2019 e 830.000 tonnellate rispetto al 2018. Ci si aspetta però un dato a fine 2020 maggiore e pari a circa 2,8 milioni di tonnellate, il che significherebbe quasi l'80% di tutta la raccolta differenziata comunale di carta e cartone.

L'incremento delle quantità gestite da Comieco è dovuto principalmente ai **rientri in Convenzione derivanti dal crollo dei prezzi di mercato della carta da macero** e non tanto all'aumento della raccolta differenziata, ciò comporterà, ovviamente, **una riduzione sostanziale del mercato della carta da macero**.

3.1 IL CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI PER LA CARTA

Nel grafico sottostante l'andamento del **Contributo Ambientale Conai (CAC)** per la **carta** dal 2002 (valore = 15,49 €/t) a quello in vigore dal 01 gennaio 2020 (valore = 35,00 €/t)



(Il grafico è riferito ai valori CAC ad ogni inizio anno)

Nel 2014 il CAC carta era sceso a 4,00 €/t - minimo storico dal 2002 - ed è rimasto tale fino al 2017 anno.

Al crollo dei prezzi della carta da macero conseguente alla chiusura del mercato cinese ne è conseguito un aumento esponenziale del CAC, infatti **dal 01 gennaio 2020 il CAC è passato a 35,00 €/t con un incremento del 40% rispetto al 2019 e del 250% rispetto al 2018.**

4. DATI ESPORTAZIONI

Le esportazioni della carta da macero sono cresciute per dare uno sbocco al surplus di produzione di materia prima secondaria connesso all'incremento delle raccolta differenziata.

Questi i dati relativi alle esportazioni di carta da macero dal 2016 al 2019:

- Anno 2016: 1.939.948 t
- Anno 2017: 1.866.807 t
- Anno 2018 : 1.903.000 t
- Anno 2019: 800.000 t (stima)

Principale paese di destinazione la **Cina** dove siamo arrivati ad esportare fino ad oltre 1 milione di tonnellate, picco massimo negli anni 2015 e 2016 con 1.048.756 tonnellate.

Come noto l'avvento delle **politiche restrittive della Cina sulle importazioni di rifiuti notificate al WTO il 18 luglio 2017** con il documento del Ministro dell'Ambiente della Repubblica Popolare Cinese CHN 1212 dal titolo "*Identification Standards for Solid Wastes General Rules*", poi applicate dai primi mesi del 2018, ha dato inizio al calo delle **esportazioni fino al crollo determinatosi del 2019**.

EXPORT TOTALE MACERO ITALIA

- Anno 2016: 1.939.948 t
- Anno 2017: 1.866.807 t
- Anno 2018 : 1.903.000 t
- Anno 2019: 800.000 t (stima)

EXPORT MACERO ITALIA verso CINA

- Anno 2016: 1.047.496 t
- Anno 2017: 825.513 t
- Anno 2018: 592.623 t

- 43% 2018 su 2016

- Anno 2019 (tendenza): - 50% a - 70%

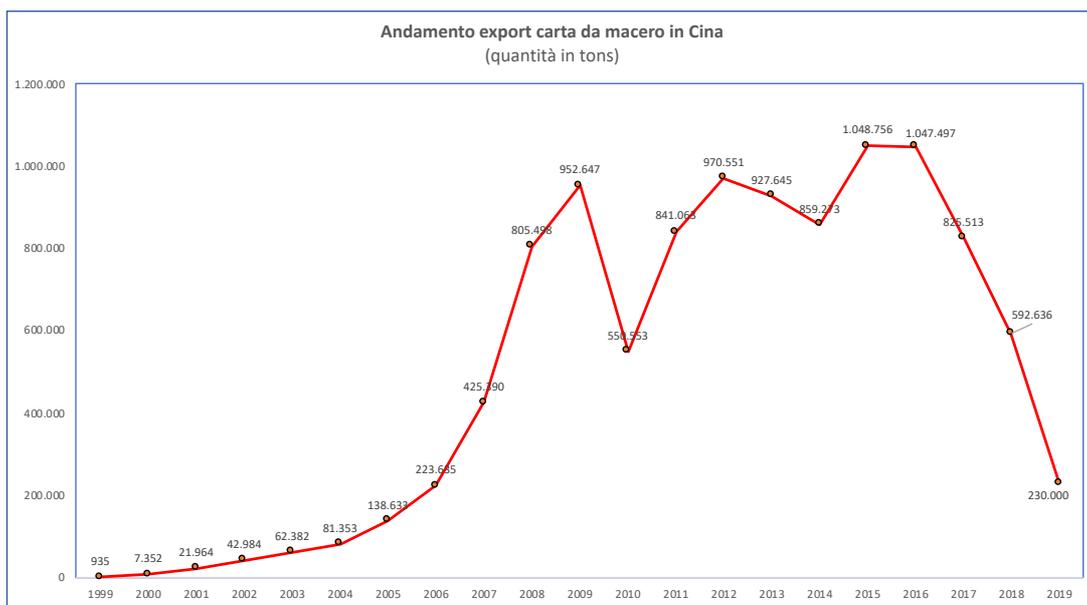
EXPORT MACERO EU verso CINA

- Anno 2016: 8.600.000 t
- Anno 2017: 6.900.000 t
- Anno 2018: 3.590.000 t

- 58% 2018 su 2016

- Anno 2019 (tendenza): da -50% a -70%

Nel grafico sottostante l'andamento delle esportazioni in Cina dal 1999 al 2019



La carta da macero esportata dal nostro Paese è sempre stata una materia prima secondaria di qualità poiché conforme alle norme e agli standard di settore. Pertanto i nuovi limiti di qualità introdotti dalle autorità cinesi non avrebbero impattato sulle nostre esportazioni se non fossero, di fatto, vere e proprie barriere commerciali e quindi restrizioni unilaterali alle importazioni di carta.

5. DATI IMMESSO AL CONSUMO IMBALLAGGI CELLULOSI

L'immesso al consumo di tutti gli imballaggi in Italia per l'anno 2019 è in crescita e tale è la previsione anche per il 2020. Per gli imballaggi cellulosici l'incremento 2020 rispetto a 2019 è pari a +1,2%:

- **imballaggi cellulosi immesso al consumo 2019 = 4.945.000** tonnellate (preconsuntivo);
- **imballaggi cellulosi immesso al consumo 2020 = 5.005.000** tonnellate (stima).

6. DATI RICICLO IMBALLAGGI CELLULOSICI

Per l'anno 2020 l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggi presenti nei rifiuti urbani è previsto in crescita del 3,7%, rispetto alle previsioni del 2019. Nel caso della carta i dati sono i seguenti:

- 2019: 4.014.000 tonnellate
- 2020: 4.065.000 tonnellate

Di seguito le percentuali di riciclo degli imballaggi cellulosici sull'immesso al consumo:

- 2019: 81,2% (preconsuntivo)
- 2020: 81,2% (atteso)

Gli obiettivi di legge fissati dalle Direttive Europee sugli imballaggi cellulosici sono:

- ✓ Obiettivo **Direttiva 94/62** : 60% entro il 31/12/2008
- ✓ Obiettivi **Direttiva 2018/852** :
 - 75% entro il 31/12/2025
 - 85% entro il 31/12/2030

Nella tabella sottostante il tasso di riciclo degli imballaggi cellulosici in Italia e la differenza rispetto agli obiettivi delle due direttive dal 2010 al 2020, in sintesi non solo abbiamo ampiamente superato gli obiettivi della direttiva 95/62 ma - **con 15 anni di anticipo** - **abbiamo superato anche quelli introdotti dalla nuova direttiva 2018/852:**

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020 (atteso)
Tasso riciclo imballaggi cellulosici	78,75%	79,60%	84,50%	86,10%	79,5%	80%	79,70%	79,80%	81,10%	81,20%	81,20%
Differenza rispetto alla Direttiva 94/62 =	18,75%	19,60%	24,50%	26,10%	19,50%	20,00%	19,70%	19,80%	21,10%	21,20%	21,20%
Differenza rispetto alla Direttiva 2018/852 = 1° obiettivo al 2025	3,75%	4,60%	9,50%	11,10%	4,50%	5,00%	4,70%	4,80%	6,10%	6,20%	6,20%

	STATI GENERALI DELLA CARTA DA MACERO		
	RELAZIONE	22 GENNAIO 2020	PAG. 15 di 26

7. NUOVO ALLEGATO TECNICO ANCI-COMIECO

L'accordo di programma Quadro Anci-Conai 2014-2019 in scadenza al 31 marzo 2019, è stato **prorogato** più volte, l'ultima è di ulteriori quattro mesi fino **al 30 aprile 2020** al fine di consentire, secondo quanto dichiarato dai Presidenti di Anci e Conai, *"la definizione delle intese per il nuovo Accordo e la miglior negoziazione possibile dei singoli Allegati Tecnici"*.

Durante i mesi di proroga verranno applicate le medesime condizioni previste dagli Allegati Tecnici in essere, inclusi i vigenti parametri per l'assegnazione delle fasce qualitative. Resta inteso l'impegno assunto dalle parti a concludere le nuove intese entro il prossimo mese di aprile.

Per quanto riguarda il **rinnovo dell'Allegato Tecnico Anci-Comieco**, Unirima partecipa alle trattative come componente della delegazione trattante Comieco. Ci sono state già diversi incontri e l'ultimo si è tenuto lo scorso 14 gennaio.

Principali punti per UNIRIMA sul nuovo Allegato Tecnico Carta:

- **assimilazione:** mantenimento 2.8 ed introduzione nuovi meccanismi per limitarla (**attrezzature raccolta < 5 mc**);
- **f.m.s:** azzerare corrispettivo base (nel vigente accordo pari a 13,00 €/t) - o aggancio a quotazione CCIAA partendo da negativo;
- **analisi qualità:** incrementare analisi in ingresso per avere dato più attendibile sulla percentuale delle frazioni estranee;
- **sub-deleghe:** si alle sub-deleghe agli impianti (c.d. piattaforme)
- **preavviso modifica impianti:** lasciare come adesso 12 mesi e incentivare gare.

Una delle questioni di forma, evidenziato da sempre dai nostri associati, è l'uso del termine "piattaforma" che da una connotazione "riduttiva" del nostro comparto industriale. Unirima ha pertanto chiesto che tale termine venga sostituito nell'allegato da *"impianto"*, inteso come impianto di trattamento rifiuti per la produzione di carta da macero (mps).

Come noto con il nuovo allegato tecnico si rinegozierà il contratto a Tre *"Comieco/Piattaforma/Cartiera"*, su quello in essere - su nostra richiesta - si sono comunque apportate modifiche vantaggiose per il nostro comparto

	STATI GENERALI DELLA CARTA DA MACERO		
	RELAZIONE	22 GENNAIO 2020	PAG. 16 di 26

come l'abbattimento delle penali per mancata trasmissione dati e l'aumento dei corrispettivi di lavorazione per la quota parte inerente lo smaltimento delle frazioni estranee a carico degli impianti (la nostra categoria).

Per quanto riguarda i **vigenti corrispettivi riconosciuti da Comieco**, anche per il periodo di proroga, sono pari:

- per la raccolta **selettiva, imballaggi in carta e cartone (CER 15 01 01)**:
98,91 €/t + 2,5 €/t = **101,47 €/t** (nel 2018 era: 97,80+2,53 = 100,33 €/t)

- per la **raccolta differenziata congiunta, carta e cartone (CER 20 01 01)**:
il corrispettivo è determinato, come noto, dalla somma della quota parte di corrispettivo per gli imballaggi presenti (convenzionalmente pari al 35% a partire dal 2017) che si somma a quello per la frazione merceologica simile (fms) pari a 13,00 €/t (solo per la % di quota fms); il corrispettivo relativo alle f.ms. è agganciato alla quotazione della CCIAA dell'1.01 se essa è > 30,00 €/t. Nella tabella sottostante è riportato il corrispettivo, su base mensile, per la raccolta congiunta con annesse rilevazioni CCIAA anche per l'1.02

Mese	Prezzo MIN 1.02 CCIAA [€/t]	Prezzo MAX 1.02 CCIAA [€/t]	Prezzo medio 1.01 CCIAA quotazione riferita al mese precedente [€/t]	Corrispettivo fms [€/t]	Corrispettivo Quota Imballaggio [€/t]	TOTALE Corrispettivo COMIECO Congiunta (€/t)
gennaio -19	30,00	35,00	7,50	8,45	34,23	42,68
febbraio-19	28,00	33,00	7,50	8,45	34,23	42,68
marzo-19	30,00	35,00	5,50	8,45	34,23	42,68
aprile-19	33,00	38,00	7,50	8,45	34,62	43,07
maggio-19	33,00	38,00	8,50	8,45	34,62	43,07
giugno-19	31,00	36,00	8,50	8,45	34,62	43,07
luglio-19	27,00	33,00	7,50	8,45	34,62	43,07
agosto-19	26,00	32,00	5,00	8,45	34,62	43,07
settembre-19	10,00	20,00	5,00	8,45	34,62	43,07
ottobre-19	0,00	7,00	1,00	8,45	34,62	43,07
novembre-19	0,00	5,00	0,00	8,45	34,62	43,07
dicembre-19	0,00	2,00	0,00	8,45	34,62	43,07
Valore medio =	20,67	26,17		8,45		42,97

	STATI GENERALI DELLA CARTA DA MACERO		
	RELAZIONE	22 GENNAIO 2020	PAG. 17 di 26

8. GESTIONE RIFIUTI SPECIALI DI CARTA E CARTONE

Più della metà delle circa 6,7 milioni di tonnellate di carta raccolte in Italia viene dal settore commerciale, industriale e artigianale e sono pertanto **rifiuti speciali**. Tale materiale ha una qualità superiore a quella proveniente dal circuito della raccolta differenziata perché le modalità di raccolta sono più selettive e maggiormente controllate.

Il servizio di **raccolta** viene svolto prevalentemente mediante l'utilizzo di attrezzature come ad esempio **cassoni** o **compattatori container** scarrabili di volumetria variabile che vengono fornite al produttore del rifiuto.

I rifiuti di carta e cartone vengono quindi **trasportati** agli impianti di **trattamento** rifiuti autorizzati per le attività necessarie affinché si produca materia prima secondaria (carta da macero) conforme alla norma EN 643 che viene poi mandata in cartiera.

Tale attività di gestione dei rifiuti speciali di carta e cartone si compone pertanto di tre elementi principali:

- **raccolta** con fornitura di attrezzature per il conferimento dei rifiuti;
- **trasporto** dei rifiuti, con automezzi autorizzati ed iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, all'impianto autorizzato al trattamento dei rifiuti;
- **trattamento** dei rifiuti mediante attività di selezione (meccanica e/o manuale), cernita e pressatura **nell'impianto autorizzato** alle attività di recupero per produrre materia prima secondaria (carta da macero).

9. RECEPIMENTO DIRETTIVA RIFIUTI E MODIFICHE D.LGS 152/06

Le **direttive sui rifiuti** del c.d. "pacchetto Economia Circolare" devono essere recepite dagli Stati membri direttive **entro il 5 luglio 2020**. La Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al fine di poter procedere ad una condivisione e ad un confronto con gli operatori interessati, ha avviato le consultazioni con stakeholders (Unirima è stata convocata) per recepire nell'ordinamento

	STATI GENERALI DELLA CARTA DA MACERO		
	RELAZIONE	22 GENNAIO 2020	PAG. 18 di 26

nazionale le modifiche apportate alle norme interessate, in particolare quelle della direttiva 851/2018 al D.Lgs 152/06.

E' evidente che tale processo apporterà novità e modifiche che interesseranno anche il nostro settore. I punti principali che Unirima ha posto riguardano le regole per il calcolo del raggiungimento degli obiettivi di riciclo, la cessazione della qualifica di rifiuto e - soprattutto - **tutto ciò che impatta sull'assimilazione**, quindi gli articoli inerenti definizioni, classificazione e tariffa (i documenti in dettaglio sono disponibili per gli associati nell'area riservata del sito).

Sui **“rifiuti simili”** abbiamo ribadito come **tale definizione, non deve essere intesa ai fini della gestione, quindi “simili” = “assimilati”** in modo da farli ricadere nella privativa comunale e conseguentemente affidati al gestore del servizio pubblico, ma occorre considerarli, così come riportato nel punto 10 dei “considerando” della Direttiva Rifiuti, solo ai fini del conteggio per gli obiettivi di riciclaggi, pertanto neutri rispetto allo stato giuridico, pubblico o privato, del gestore dei rifiuti. Pertanto abbiamo chiesto che i **rifiuti “simili” e prodotti dalle “utenze non domestiche” debbano poter essere gestiti al di fuori del servizio pubblico ed essere completamente detassati.**

Definizione da Direttiva 2018/851

«rifiuti urbani»:

- a) rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta differenziata, ivi compresi: carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori, e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili;*
- b) rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti e che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici.*

NOTA ALLA RELAZIONE

Fonte dei dati riportati nel documento:

- *Rapporto Unirima 2019, UN Trade, Rapporto Comieco 2019, Aste Comieco, EuRIC, Rapporto Rifiuti Urbani Ispra 2019, PSP Conai 2019.*

 UNIRIMA UNIONE NAZIONALE IMPRESE RECUPERO E RICICLO MACERI	STATI GENERALI DELLA CARTA DA MACERO		
	RELAZIONE	22 GENNAIO 2020	PAG. 19 di 26

ALLEGATI

	STATI GENERALI DELLA CARTA DA MACERO		
	RELAZIONE	22 GENNAIO 2020	PAG. 20 di 26

COMUNICATO STAMPA UNIRIMA DEL 10/06/2019



COMUNICATO STAMPA UNIRIMA

CROLLO DEL MERCATO DELLA CARTA DA MACERO – IL GRIDO DI ALLARME DELLE IMPRESE DEL SETTORE

Per decenni le nostre imprese hanno creato valore dal recupero dei materiali e questo valore è stato distribuito nella filiera, fino al produttore del rifiuto, che si è visto riconoscere un corrispettivo economico per la cessione del rifiuto piuttosto che essere costretto a pagare come avveniva per tutti gli altri rifiuti. Oggi però, proprio quando si parla tanto di Economia Circolare e le direttive europee finalmente ne tengono conto, si assiste ad un tale deprezzamento dei materiali recuperabili che la gestione dei materiali cardine dell'Economia Circolare, cioè la carta ed altri, rappresenta un costo per tutti.

Tutto questo impone un cambiamento di paradigma da parte di tutti i soggetti coinvolti nella filiera. In particolare i produttori dei rifiuti sono costretti a fare i conti con una situazione del tutto inaspettata. Proprio quando si parla tanto di Economia Circolare sono costretti a pagare per il recupero dei rifiuti piuttosto che vedersi riconoscere un corrispettivo economico. E più passano i mesi e più questo costo è crescente. Per fare un esempio, mentre fino a qualche anno fa il recupero degli imballaggi misti poteva essere svolto senza costi per il produttore oggi è inimmaginabile un costo inferiore a 250 euro/ton. Anzi prezzi bassi nella gestione dei materiali recuperabili sono il sintomo di una gestione poco trasparente da parte delle imprese del recupero, che può sconfinare nell'illegalità.

I motivi sono molteplici.

C'È UN PROBLEMA DI MERCATO.

Il valore della carta da macero è tornato ai minimi storici come nel 2008, solo che allora c'era stata la crisi dei mutui subprime ad affossare tutta l'economia mondiale, oggi non è così.

I cambiamenti dello scenario internazionale, derivanti in primo luogo dalla guerra commerciale fra Cina e USA (ma anche dalle nuove politiche di altri paesi del sud-est asiatico), hanno portato ad un surplus di carta da macero su tutti gli altri mercati poiché gran parte del materiale americano che veniva utilizzato nel mercato cinese è stato dirottato su altri mercati e ha determinato un affossamento delle quotazioni della carta da macero.

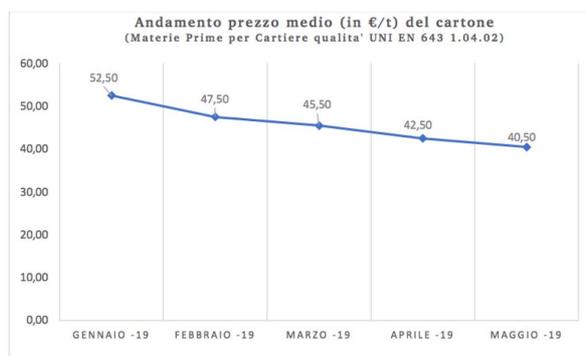
Il problema è quindi di portata globale, tanto che alcune municipalità, negli **Stati Uniti**, hanno deciso di interrompere le raccolte differenziate e ripristinare lo smaltimento di tutti i materiali raccolti perché economicamente più sostenibile rispetto al ciclo della raccolta, valorizzazione e recupero dei materiali.

Un recentissimo articolo di un giornale di Hong Kong riporta il calo del 45% rispetto a dicembre scorso del prezzo del cartone, un crollo di mercato che rischia di far chiudere le imprese e gli operatori della raccolta del cartone con conseguenti impatti sulla città poiché con prezzi così



bassi (75 \$/tons) diventa impossibile raccogliere il cartone destinato al riciclo. Da evidenziare la dichiarazione del direttore della Hong Kong Recycle Materials and Reproduction Business General Association: *"The US-China trade war has a little bit of effect because the demand would be lower. But this is not the biggest problem. The biggest problem is the mainland factory wants to earn more when it has a chance"*.

Le conseguenti ripercussioni sul nostro settore di questi mutamenti del mercato internazionale sono pesantissime. Per avere idea del **trend negativo dei prezzi**, il grafico sottostante riporta l'andamento del **prezzo medio del cartone** di tipologia 1.04.02 (Materia Prima per cartiera, prezzi franco acquirente) con un **crollo da gennaio a maggio di circa il 25%**.



(Elaborazioni UNIRIMA su dati CCIAA Milano, Materie Prime per Cartiere)

C'È UN PROBLEMA DI CHIUSURA DEL CICLO.

Un altro problema è quello della sempre più cronica indisponibilità di impianti per lo **smaltimento finale degli scarti non riciclabili** derivanti dal trattamento dei rifiuti recuperabili. Infatti ogni filiera di materiale dell'economia circolare prevede ha una certa percentuale di scarti che derivano dalla lavorazione, necessaria per rendere recuperabili i materiali raccolti. La disponibilità di impianti per lo smaltimento finale di questi rifiuti sta continuamente diminuendo negli anni e questo porta i costi di smaltimento di questa parte residuale del ciclo a cifre stellari che hanno un impatto economico devastante sulle filiere e possono portare anche al blocco totale del ciclo laddove diventassero effettivamente indisponibili.

La causa di questa cronica carenza di impianti finali è da ricercare nel diffuso atteggiamento dell'opinione pubblica di non percepire l'industria della gestione dei rifiuti come una risorsa. Negli anni anziché favorire lo sviluppo di nuove imprese per la gestione dei rifiuti, soprattutto nei punti critici della chiusura del ciclo con impianti di trattamento finale, si è ostacolata sempre, sia a livello politico che amministrativo locale, la realizzazione di nuovi impianti o lo sviluppo di quelli esistenti. Questo ci ha reso oltremodo dipendenti dalla disponibilità di

	STATI GENERALI DELLA CARTA DA MACERO	
	RELAZIONE	22 GENNAIO 2020



impianti esteri ad accogliere i rifiuti prodotti dal nostro sistema industriale (nei limiti di una legislazione europea volta sempre di più ad una riduzione dello spostamento dei rifiuti per privilegiare la chiusura “in loco” del ciclo).

Esiste infine un problema di legalità che impone un cambiamento di mentalità da parte di tutti i soggetti coinvolti, ma in particolare da parte dei produttori. E' infatti necessario accettare che il valore del materiale recuperato possa subire delle oscillazioni nel tempo, quindi non sempre si possono chiudere contratti che vedono nella gestione dei rifiuti recuperabili un ricavo bensì può essere necessario sostenere un costo, anche crescente, a seconda delle condizioni di mercato. Non comprendere questo e dare spazio ad imprese che riescono inspiegabilmente ad operare al di fuori delle logiche di mercato, come se nulla fosse cambiato e come se i costi che affliggono tutte le imprese della filiera per loro non rappresentassero un problema, significa aprire le porte ad operatori economici che non agiscono nel rispetto dell'ambiente e quindi della legalità e, nella peggiore delle ipotesi, sono parte della criminalità organizzata.

Roma, 10 giugno 2019

UNIRIMA è un'associazione autonoma nata dalla fusione di Unionmaceri e Federmacero, le due principali associazioni operanti nel settore della carta da macero, per dare voce unitaria alle due anime del settore, ovvero “Impianti di Recupero/ Riciclo carta” e “Commercianti di carta da macero”. Con il 90% delle aziende associate per volumi gestiti su un totale di circa 6,5 milioni di tonnellate di carta riciclate, Unirima è la principale e più grande federazione italiana di imprese di questo comparto industriale e si propone come primo interlocutore delle imprese del settore nei confronti di istituzioni, soggetti pubblici e privati a livello nazionale e internazionale.

Ulteriori informazioni sul nostro sito www.unirima.it, oppure scrivere a unirima@unirima.it o contattare direttamente la segreteria al numero 06 8412851

UNIRIMA
Unione Nazionale Imprese Recupero e Riciclo Maceri
Lungotevere Michelangelo, 9 – 00192 Roma
Tel 06 8412851 - unirima@unirima.it – www.unirima.it

	STATI GENERALI DELLA CARTA DA MACERO		
	RELAZIONE	22 GENNAIO 2020	PAG. 23 di 26

COMUNICATO STAMPA UNIRIMA DEL 26/11/2019



COMUNICATO STAMPA UNIRIMA

**IL MERCATO DEL RICICLO DELLA CARTA E' SATURO E NON C'È PIÙ SBOCCO
IL GRIDO DI ALLARME DELLE IMPRESE DEL SETTORE: SI RISCHIA IL FERMO DEGLI IMPIANTI ED IL BLOCCO AI
CONFERIMENTI DELLE RACCOLTE DIFFERENZIATE**

La crisi del settore del riciclo della carta sembra inarrestabile e sta mettendo in ginocchio i gestori degli impianti di trattamento rifiuti che ricevono le raccolte differenziate di carta e cartone provenienti sia dai Comuni (rifiuti urbani) che da attività commerciali, artigianali, industriali e terziarie (rifiuti speciali) e che producono la Materia Prima Secondaria conforme alle norme di settore (c.d. "carta da macero") per le cartiere.

Questa difficoltà è dovuta sostanzialmente al fatto che, soprattutto in Italia, ad un notevole incremento delle quantità di carta proveniente raccolte differenziate, in linea con i target delle direttive europee, non ha fatto seguito un pari incremento della capacità ricettiva delle cartiere.

Il surplus dovuto all'incremento delle raccolte differenziate è stato negli ultimi 15 anni assorbito dalla Cina (ed altri paesi asiatici) che però recentemente hanno sviluppato un proprio modello di economia circolare e hanno di fatto cessato il consumo di materiale proveniente dalle raccolte differenziate degli altri paesi. Ad appesantire ulteriormente la situazione ci sono i cambiamenti dello scenario internazionale, intervenuti a seguito della guerra commerciale fra Cina e USA, e la congiuntura economica sfavorevole a livello globale.

Pertanto, il comparto industriale degli impianti di recupero/riciclo - che rappresenta uno dei principali cardini dell'economia circolare italiana con tassi di riciclaggio elevatissimi (sono stati raggiunti con anni di anticipo gli obiettivi di riciclo previsti dalle direttive europee) - rischia la paralisi dovuta a due fattori: da un lato l'incremento delle raccolte differenziate di carta e cartone e dall'altro l'assenza di sbocchi per la carta in uscita dagli impianti di recupero/riciclo (i nostri associati).

Il surplus di materiale sta diventando tale che molte tipologie di carta da macero non trovano più una negoziazione o la trovano a valori residuali, prova ne sono le ultime rilevazioni della camera di commercio di Milano in cui alcune voci non sono quotate e altre hanno rilevazione pari a zero mentre il cartone da gennaio ad ottobre 2019 è sceso del 75% arrivando a minimi storici.

Tutto questo potrebbe portare a breve alla sospensione dei conferimenti delle raccolte differenziate negli impianti di recupero/riciclo carta. L'associazione si sta attivando per coinvolgere tutti i soggetti interessati alla soluzione del problema ma a tutt'oggi non è stata intrapresa alcuna iniziativa concreta ed il rischio di vedere il blocco del sistema di recupero/riciclo della carta diventa ogni giorno più concreto.

Roma, 25 novembre 2019

UNIRIMA è un'associazione autonoma nata dalla fusione di Unionmaceri e Federmacero, le due principali associazioni operanti nel settore della carta da macero, per dare voce unitaria e rappresentare le due anime del settore, ovvero "Impianti di Recupero/Riciclo carta" e "Commercianti di carta da macero". E' la principale e più grande federazione italiana di imprese di questo comparto industriale e si propone come interlocutore delle imprese del settore nei confronti di istituzioni, soggetti pubblici e privati a livello nazionale e internazionale.

Ulteriori informazioni sul nostro sito www.unirima.it, oppure scrivere a unirima@unirima.it o contattare direttamente la segreteria al numero 06 8412851

UNIRIMA
Unione Nazionale Imprese Recupero e Riciclo Maceri
Lungotevere Michelangelo, 9 - 00192 Roma
Tel 06 8412851 - unirima@unirima.it - www.unirima.it

COMUNICATO STAMPA EURIC DEL 02/12/2019



Urgent need to reconcile circular economy in paper with market realities as paper recycling industry faces difficult situation

2 December 2019

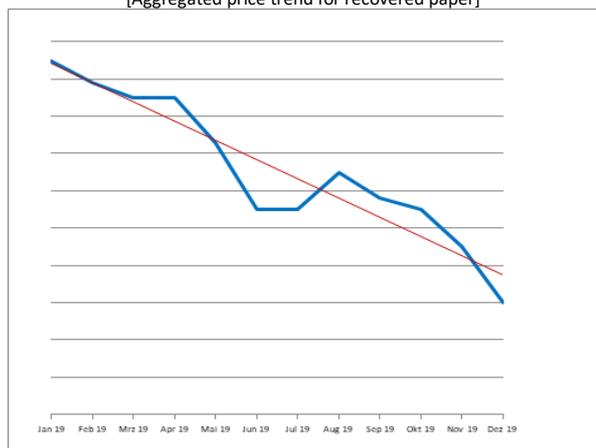
The European paper recycling industry currently encounters an extremely difficult market situation. The situation has considerably worsened since the previous statement of ERPA, the paper recycling Branch of EuRIC, released in August 2019. A periodical year-end slowdown in domestic demand from paper mills in Europe combined with long-lasting trade restrictions at international level have further increased the misbalance between supply of recovered paper collected and treated in Europe and domestic demand in the EU-28. As a matter of fact, the efficiency of Europe's paper collection and recovery value chain leads on a year to year basis to an oversupply of an average 8 out of 56 million tons, dependent on exports. **Consequently, there is not yet an end to this downward spiral in sight, as strongly supported new capacities announced will take time before being effective.**

The absence of end-markets, be it domestically or via export markets impacted by non-tariff trade obstacles, directly impact sales of recovered paper. As these sales substantially finance separate collection and treatment in many European countries and systems associated to them, the incentives for proper collection are endangered alongside with recycling companies which are increasingly ceasing activities.

Additionally, in the absence of end markets, costs for collection and processing are no longer covered by revenues of the recovered paper. Hence, some parts of Europe are already in need of financial contribution by municipalities.

As a result, it is the entire ecosystem for paper collection and recovery which is in danger.

[Aggregated price trend for recovered paper]

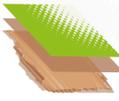


However, using recovered paper compared to primary materials for the production of new paper saves more than 60% of energy. Paper recycling is hence inherently resource and climate-efficient.

euRIC AISBL – Recycling: Bridging circular economy & climate policy



European Recycling Industries' Confederation · Europäischer Bund der Recyclingindustrien · Confédération Européenne des Industries du Recyclage

 UNIRIMA UNIONE NAZIONALE IMPRESE RECUPERO E RICICLO MACERI	STATI GENERALI DELLA CARTA DA MACERO		
	RELAZIONE	22 GENNAIO 2020	PAG. 25 di 26



The recycling industry unconditionally supports the transition towards a more circular economy. Time has come to bridge the high level of ambition of the European Union with market realities.

Therefore, ERPA strongly calls for both quick wins aiming at pulling the demand for recycled fibers in Europe and medium to long-term ones to alleviate market barriers affecting the recycling industry:

- **Pulling the demand for recovered paper via green public procurement, and incentives rewarding the use of recycled fibers** along the value chain to foster investment in circular capacity-building in Europe and diversify end-markets;
- Continue pushing and rewarding **separate collection and quality of recovered paper meeting EN 643 standard;**
- **EU wide end-of-waste criteria for paper based on EN 643** standard list of recovered paper grades to incentivize quality while boosting Europe's internal market;
- **Eco-design to ensure that paper can be recovered in all products** once they reach end of life and phase out unrecyclable products;
- Firmer actions by the European and national authorities to **prevent the implementation of trade restrictions**, such as currently encountered in Indonesia, based on discriminatory and disproportionate criteria and restore a free and fair access to international markets needed to balance supply and demand;
- **Substantially increasing**, whenever technically and legally feasible, the **financial contributions** to companies involved in the collection and recovery of waste paper falling under EPR schemes;
- **Minimum requirements for EPR schemes** in the revised Waste Framework Directive must be enforced in order to ensure that the fees collected by those schemes are directly and solely spent on the financing of recycling and waste management.

EuRIC - The European Recycling Industries' Confederation - is the umbrella organisation for recycling industries. Through its Member Federations from 21 EU&EFTA countries, EuRIC represents across Europe over:

- 5,500+ companies generating an aggregated annual turnover of about 95 billion €, including large companies and SMEs, involved in the recycling and trade of various resource streams;
- 300,000 local jobs which cannot be outsourced to third EU countries;
- Million tons of waste recycled per year (metals, paper, glass, plastics, textiles, tyres and beyond);

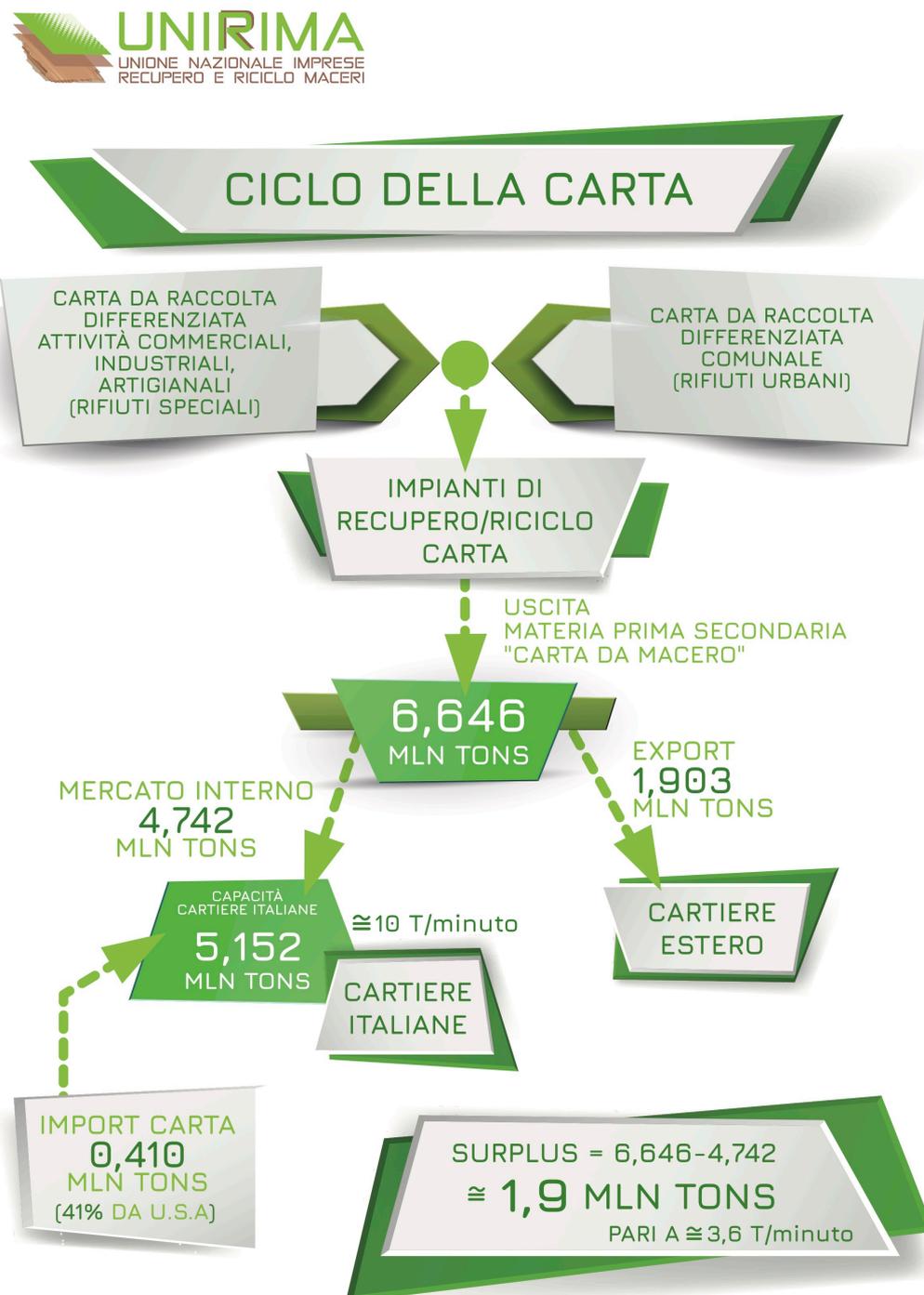
By turning wastes into resources, recycling is the link which reintroduces recycled materials into the value chains again and again. Recyclers play a key role bridging resource efficiency, climate change policy and industrial transition.

EuRIC AISBL – Recycling: Bridging circular economy & climate policy



European Recycling Industries' Confederation · Europäischer Bund der Recyclingindustrien · Confédération Européenne des Industries du Recyclage

SCHEMA CICLO DELLA CARTA



Dati 2018